

## PREFAZIONE

L'edizione italiana delle registrazioni di voci di prigionieri italiani nei campi austriaci della Grande Guerra raccolte da Karl Ettmayer nel 1918 fa seguito a quella apparsa su cd a cura del Phonogrammarchiv di Vienna<sup>1</sup>. L'eccezionalità del ritrovamento giustifica la ripresa, a breve distanza di tempo, della prima iniziativa, con alcune integrazioni importanti. Si potranno leggere ora anche in cartaceo i saggi critici che un'équipe di dialettologi da me coordinata ha dedicato a quelle registrazioni. In aggiunta, per far meglio capire e apprezzare la documentazione sonora, digitalizzata dal Phonogrammarchiv, abbiamo studiato un sistema che sincronizzi l'ascolto con una serie di trascrizioni selezionabili da un menu a tendina: quelle originarie di Ettmayer, una fonetica, l'altra semplificata, e quelle che i dialettologi dell'équipe hanno ricavato dal riascolto dei fonogrammi; si potrà optare anche per una traduzione in italiano corrente e una in inglese. Per il DOI si rimanda a: <https://doi.org/10.35948/CRUSCA/voci-di-prigionieri>. La presentazione del materiale ritrovato in archivio dopo una secolare dimenticanza viene completata, in questa edizione italiana, da una serie di contributi assenti in quella viennese, frutto delle ricerche dei dialettologi sui giovani soldati che furono gli informatori di Ettmayer, sul loro ambiente di provenienza, la loro biografia, il loro profilo sociale e culturale per quanto archivi e memoria familiare hanno consentito di ricostruire. L'appendice storica è chiusa da un raro documento sulla vita che si faceva in uno dei due campi in cui fu svolta l'inchiesta, il Lager di Mauthausen, trovato tra le carte di famiglia da Silvia Morgana.

Il volume è dedicato a due amici che ci hanno accompagnati fino alle soglie dell'edizione e la cui scomparsa è motivo di grande dolore per tutto il gruppo che consegna alle stampe questo lavoro, oltre che per il mondo intero della dialettologia italiana: Antonietta Dettori, dell'Università di Cagliari, una delle massime esperte delle varietà sarde antiche e moderne, e Roberto Sottile,

<sup>1</sup> LECHLEITNER-LIEBL-BAGGIO 2019. Rivolgo un vivo ringraziamento alla Direzione del Phonogrammarchiv dell'Accademia delle Scienze di Vienna per aver consentito di riprodurre liberamente i materiali ivi conservati e pubblicati nel 2019.

dell'Università di Palermo, sicilianista, collaboratore dell'Atlante Linguistico Siciliano. Vogliamo ricordare l'emozione con cui accolsero l'invito a occuparsi delle registrazioni che furono loro assegnate, per entrambi le prime in assoluto dell'area di cui si occupavano. Della loro dedizione allo scopo di rendere comprensibili quelle voci di cento anni fa e della loro grande competenza dialettologica testimoniano ancora i contributi che escono in questo libro.